Anno IV. - N. 1114 Trieste, Lunedì 26 Gennaio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1114

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio. Per Trieste mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere [illegible] e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi [illegible] tuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 3 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

Direttore: Teodoro Mayer.

Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore [illegible] e vendesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio [illegible] a un soldo. L'Ufficio del giornale: [illegible] N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è [illegible] al publico dalle 8 [illegible] alle 3 pom. - [illegible] dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 alle [illegible] dopo [illegible]. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

I DISASTRI DELLA NEVE.

Continua la dolorosa sequela di disgrazie avvenute causa la neve.

Presso San Damiano (Macra) su un povero casolare in riva al fiume precipitò una valanga che tutto lo coperse. Alcuni coraggiosi, che sapevano là dentro trovarsi una povera donna con tre bambini, si accinsero immediatamente all'opera di salvataggio ed in capo a poche ore avevano la sodisfazione di estrarli fortunatamente illesi.

A Musternale sei case sono rovinate in seguito alle valanghe, ed una donna vi rimase schiacciata. Rovinarono pure due case nella borgata Fontanelle.

A Demonte una valanga rovinò cinque casolari travolgendo sotto le macerie le persone ivi convenute; si ignora il numero delle vittime.

***

Il villaggio di Balziglia è stato sepolto da valanghe, staccatesi dalle montagne su cui la neve era alta più di tre metri.

Descrivere le angosce degli abitanti non si può; basti il dire che rimasero come in un sepolcro, aspettando da un momento all'altro la morte, chi 24 e chi 30 ore. Una madre sentendosi la morte alla gola, ed il lume della camera spegnendosi per mancanza d'aria, prese un tridente e buttò giù la parete che la separava da un'altra famiglia, la quale venne poi liberata quasi miracolosamente. Per più ore i genitori furono separati dai loro bambini, che credevano morti!

Una povera madre, avendo sentito che il figlio suo era stato portato via dalla valanga, pazza di dolore, ad onta dell'opposizione degli abitanti, corse sul luogo del disastro chiamando col grido della disperazione il figlio; vide qualcosa dibattersi; era il braccio della sua creatura, la quale fu liberata.

A Chiabrano la valanga seppellì la borgata Forengo, facendo due vittime e ferendo parecchie persone. Un uomo venne preso fra due assi, e così dovette stare per più di 14 ore, nessuno potendolo liberare; ebbe la pazienza con un coltello di tagliare uno degli assi per poter respirare più liberamente. I figli, consci della situazione del padre, gridarono dal letto „animo, papà, domani vi libereremo." E caddero sfiniti dalla stanchezza.

Una madre s'ebbe tutto il viso bruciato, essendo stata gettata contro una stufa.

***

Sulla catastrofe di Frassino (Saluzzo) si hanno questi particolari:

Circa il mezzodì del 18 una grossissima valanga, che si divise in due, cadde dal monte Ricordone, posto al nord ovest di Frassino, alto 1,800 metri circa dal livello del mare. Una parte della valanga che si allargò per circa 800 metri a mezzo monte rovinava completamente la borgata Fusi composta di 13 caseggiati abitati da 16 famiglie comprendenti 86 persone, di cui 40 restarono estinte.

L'altra parte schiantò e travolse con sè tutte la borgata Martin, composta di 13 caseggiati, contenenti 15 famiglie e di una cinquantina di persone di cui restarono 29 morti; dimodochè i morti ascendono a 69 in totale.

Gli estratti vivi dalle macerie ascendono a 50.

Già si rinvennero 49 morti e si continuano i lavori di disotterramento e trascinazione di slitte dei cadaveri. I feriti sono 15. Continuano a cadere le valanghe.

***

Dopo la neve le inondazioni. TORINO 25. Giunto ora da Susa, parto per Frassino da dove giungono notizie desolantissime. Parlasi di inondazioni. Il canale Ruero è straripato. Gli abitanti sono fuggiti dalle case scoperchiandone il tetto. Accorsero in aiuto i soldati e i carabinieri. A Dervis furono estratti altri quattro cadaveri.

La neve a Palermo. PALERMO 23. La neve ha voluto fare la sua apparizione anche fra noi, e stamattina n'è caduta piuttosto in abbondanza. I monti che circondano Palermo sono tutti bianchi, e pare dovranno diventare anche più bianchi perchè il tempo minaccia altra neve. L'aria è rigida e non sembra quasi di trovarsi in Palermo.

Telegrammi e Corrispondenze

Le esplosioni di Londra. LONDRA 25. Tutta la città è agitata per le esplosioni avvenute ieri contemporaneamente mediante la dinamite. La prima esplosione ebbe luogo alla Torre bianca. Le altre due esplosioni si seguirono alla distanza di pochi minuti nell'edifizio del Parlamento, e precisamente una nella cappella sotterranea di Westminster, l'altra nel portico che mena alla tribuna publica. La esplosione alla Torre bianca, che ha muri grossi 4 metri mandò per aria tutto il tetto. Nella sala d'armi rovinò il pavimento, furono distrutti migliaia di fucili antichi, e restarono ferite 27 persone.

La prima esplosione nell'edifizio del Parlamento ruppe tutte le finestre, scosse l'edifizio nelle sue fondamenta e ferì due agenti di polizia, che erano vicini alla scala.

Tutto ciò produsse una confusione immensa, molti forestieri che visitavano l'edifizio e quanti vi si trovavano corsero verso le uscite, allorchè si fece sentire una seconda esplosione nel portico d'ingresso e si vide una fiammata. La detonazione si fece sentire alla distanza di mezz'ora. Tutti i banchi alla Camera dei comuni andarono in frantumi. Ad onta dell'orribile panico, della fuga generale e della conseguente ressa, nessuno restò ferito perchè le uscite sono spaziosissime. Una donna fece notare ad un agente di polizia un pacchetto che si trovava presso la sala del sotterraneo. L'agente prese il pacco, esso esplose mentre lo portava via.

— LONDRA 25. Fu fatto un arresto. Uno degli agenti di polizia ferito non è ancora rinvenuto e versa in grave pericolo. Il fuoco scoppiato alla Torre bianca fu presto domato. La polizia ha fatto chiudere la porta del Parlamento.

Anarchici condannati. PARIGI 24. Oggi, innanzi alle Assise della Senna, è terminato il processo contro gli anarchisti che si ribellarono alla forza in occasione del meeting alla sala Lévis, il 23 novembre. Gli accusati tennero un contegno provocante. L'udizione dei testimoni è stata più interessante. Casabianca, redattore dell'*Evenement*, rifiuta dapprima di giurare, poi giura, ma dichiara che la relazione fatta dal giornale essendo collettiva, non può affermarne l'esattezza. Tutti gli altri *reporters* rifiutano di rispondere; trincerandosi dietro il segreto professionale. Sono però condannati a 100 franchi di multa. Fa impressione il racconto dell'ispettore di polizia, Pothery, che, perseguitato dalla folla, rifugiossi su la piattaforma del tramway ed ivi ricevette colpi, pugni e ferite. L'ufficiale di pace Florentin narra che corse per salvarlo col revolver, ma che sarebbero soccombuti entrambi, senza l'arrivo d'una squadra di guardiani. Lecomte, complice nel tentativo di assassinio del commissario di polizia Pothery, è stato condannato a cinque anni di reclusione; cinque altri accusati furono condannati a due mesi di prigione per eccitazione all'omicidio ed al saccheggio. Due imputati furono assolti.

Freddo, neve e carità. PARIGI 25. Notizie da tutta l'Europa segnalano freddo intenso, neve, comunicazioni interrotte. Qui finora il freddo è tollerabile. Il barone Rothschild diede 10,000 fr. ai poveri.

Il carnevale a Roma. ROMA 25. Gli ultimi accordi presi tra i diversi Comitati del carnevale, assicurano la riuscita veramente eccezionale delle feste. Il Re accordò al Comitato L. 2000; tutti i ministri si sottoscrissero personalmente pel proprio concorso. Le Direzioni delle ferrovie deliberarono di accordare le consuete riduzioni del prezzo dei viaggi per la circostanza. La grande passegggiata si comporrà di almeno cinquanta carri con mascherate. Si sono già formati parecchi gruppi di artisti, nonchè di forestieri. Si notano specialmente i gruppi dei Tedeschi, dei Francesi e degli Spagnuoli. Nel programma delle feste vi è pure una grande cavalcata storica alla quale prenderanno parte le rappresentanze in costume di tutti i quattordici rioni di Roma.

La Judic e la Bernhardt. PARIGI 25. Ieri a sera al teatro del Palais-Royal si è data *Elle et Lui* nuova comedia di Najac, nella quale si è ripresentata al publico parigino la signora Anna Judic, che ebbe un grandissimo successo. La comedia, tranne qualche scena, non piacque affatto e cadde irreparabilmente. — Ieri si è compiuta la vendita publica della mobilia artistica di Sara Bernhardt. Produsse in tutto la somma di 27 mila franchi.

Scuola russo-araba. PIETROBURGO 24. Si afferma che il governo russo si propone di fondare in Palestina una scuola, in cui due delle materie principali d'insegnamento sarebbero le lingue russa ed araba.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.29 tram. 4 51. — *Oggi:* S. Policarpio vesc. e m. — S. Notburga — S. Teodolinda v. — S. Batilde regina — *Domani:* S. Giovanni Crisostomo vesc. e dott. — S. Sansone — Termometro ore 7 ant. 2.1, ore 2 pom. 4.0. — Altezza barometrica 764.6.

Sequestro. Ieri l'i. r. procuratore di Stato, Urbancich, ha fatto sequestrare il supplemento illustrato del *Piccolo*.

Secondo l'ordine aperto diedero motivo a tale misura due pagine illustrate: L'una portava la soprascritta: *La guardia che ha paura degli spiriti — Storia comica di via Massimiliana*, e conteneva, illustrato in quattro vignette, quanto non solo il *Piccolo*, ma anche altri giornali locali ebbero a narrare giorni sono.

L'altra pagina era intitolata: *A zonzo per Trieste*. Portava sei quadretti. I primi due risguardavano le recenti deliberazioni della Delegazione municipale, relative al giardino di piazza Grande, e alla legge sui parafulmini: poi uno relativa alla Fiera della Previdenza, un altro riguardo la guerra tra le due imprese funebri e gli ultimi due circa le votazioni della Filarmonica.

Confessiamo che il sequestro ci sorprese, e che interrogati anche alcuni egregi avvocati, nostri amici, nemmeno hanno saputo indicarci quale delle nostre illustrazioni avesse potuto dare origine alla confisca degli esemplari.

Attendiamo quindi di vedere se il sequestro verrà confermato da parte dell'i. r. Tribunale provinciale, ed al caso quali delitti siano stati oggettivamente commessi con queste illustrazioni.

Il Congresso della Filarmonica. Quasi 200 persone assistevano ieri al Congresso generale della Società Filarmonico-Dramatica.

Alle 12½, l'egregio presidente, signor Zaccaria Gandusio, apre il congresso con brevi, ma sentite parole. Dichiara di provare un senso di viva sodisfazione nel vedere così numerosi i soci a questo primo congresso dell'èra novella della Filarmonica. Rivolge un saluto ai nuovi soci, ricorda l'opera della Direzione che va a deporre il suo mandato con la sicura convinzione non di aver raggiunto la perfezione, ma di aver cooperato con ogni sua possa al risorgimento della società.

Accenna con animo lieto all'esito favorevole del bilancio per l'anno 1884, diramato ai soci, che si chiude con un attivo non indifferente, e dirige un fervido appello ai soci riguardo una lieve nube. Nell'occasione della ricostituzione della società furono emessi 350 buoni da 20 fiorini cadauno rappresentanti f. 7000, necessari per l'ammobiliamento e per le spese d'impianto dei locali. Di questi buoni ne restano ancora inesitati 58, ciò che corrisponde alla somma di f. 1160, che graviterebbero in special modo sul primo bilancio. Si rivolge quindi all'affetto vivissimo che i soci portano al sodalizio, perchè anche questi 58 buoni sieno esitati.

Da ultimo esprime l'augurio vivissimo, che per lui è convinzione profonda, che la società possa splendere, quale fulgida gemma, tra le istituzioni della nostra città.

Il discorso dell'on. presidente, interrotto in alcuni punti da approvazioni, viene alla fine accolto con vivi applausi.

Il signor Raffaele d'Osmo propone di approvare il bilancio *en bloc*, essendo già diramato ai soci. La proposta è approvata.

Si procede all'estrazioni di 30 buoni per la estinzione entro il corrente anno sociale.

Prima di passare alla elezione della nuova rappresentanza, prende la parola il signor Raffaele d'Osmo e propone un atto di ringraziamento alla Direzione che va a cessare, per il grandissimo amore, per l'attività operosa, per le cure solerti di cui diede prova. La proposta è accolta tra mezzo ad applausi ad unanimità di voti. E il presidente ritiene di interpretare il sentimento di tutta la Direzione, ringraziando.

Si procede allo spoglio delle schede presentate in numero di 212.

Alle 2 ore, vengono proclamati gli eletti.

A *Presidente*: Gandusio Zaccaria con voti 196 — a *I Vicepresidente*: Muratti de comm. Giuseppe con voti 186 — a *II Vicepresidente*: Daurant Dr. Ettore con voti 204.

A *Direttori*: Hermet Carlo con voti 207 — Girardelli Carlo (204) — Wieselberger Gustavo (204) — Vivante ing. Enrico (201) — Hortis Dr. Attilio (200) — Jeklin Edoardo (199) — Jellersitz Carlo (198) — Tonicelli Dr. Giacomo (196) — Musner Francesco (194) — Vendrame Benedetto (171) — Mazzoli Ermenegildo (143) — Cesare Alessandro (126).

A *Revisori*: Bartole Nicolò (204) — Gentilli Ermano (199) — Verbas Vitale 205.

Tra i non eletti che riportarono il maggior numero di voti vi sono i signori Achille Farchi, ch'ebbe 113 voti e Giuseppe Dr. Cuzzi che ne ebbe 80.

Lavoro commesso all'estero. Mentre in paese abbiamo stabilimenti di costruzione navale e meccanica, che possono rivaleggiare coi migliori, segnatamente per la precisione del lavoro e la sollecitudine e la puntualità nell'eseguire le commissioni che loro vengono affidate; mentre i tempi volgono tristi per l'operaio paesano, per cui hassi a lamentare una dolorosa penuria di lavoro, quindi angosce e strettezze, il governo ha trovato consulto di non favorire le nostre industrie di costruzione navale, ma di preferire invece le straniere: ha commesso, cioè, all'Inghilterra la costruzione di due incrociatori per uso della marina da guerra. Non vogliamo porre in dubbio che il costo di quei due navigli, commessi all'estero, sia per essere minore di quello che sarebbe stato facendoli costruire a Trieste; ma è certo che quella qualunque somma che i nostri stabilimenti avrebbero dovuto conteggiare in più, per le condizioni loro differenti rispetto ai cantieri inglesi, non sarebbe stata di sicuro gettata in acqua. Prima di tutto i danari sarebbero rimasti in paese — ciò che non sarebbe stato sicuramente un malanno; poi si sarebbe proveduto acchè una data quantità di operai avrebbesi potuto guadagnare un tozzo di pane; e questa pure, ci pare, è una considerazione che ha qualche peso.

Nel vicino Regno d'Italia il governo ha pur esso dato una commissione ad una casa inglese, ad Armstrong, per la fabricazione di alcuni cannoni. Sta però in favore dell'eccezione che quel governo ha fatto, la circostanza che trattavasi di una costruzione speciale, che non si poteva ottenere in paese. Tuttavia ha esatto che la casa Armstrong venisse in Italia a piantare un'officina apposita per la fusione dei cannoni commessi. In questo caso — ognuno lo vede — alla ditta estera rimarrà quel qualunque guadagno netto che può risultare a lavoro finito, ma il più dei denari restano in paese.

Codesto era, forse, un esempio da imitarsi; ma dato pure per il caso in parola non avesse potuto essere eseguito, ci sembra che un sacrificio di alcune migliaia di fiorini, in cose di siffatta entità, poteva forse formare oggetto di riflessione in uno speculatore privato, non mai in un ente morale, il quale, oltre l'economia immediata, ha l'obligo di prendere in considerazione interessi più larghi.

Decesso. Annunziamo con vivo rammarico il decesso avvenuto alle ore 6½ pom. del Dr. Giuseppe Cossutta, medico distrettuale di Città nuova. Era un medico egregio ed un chimico distinto.

Il Dr. Cossutta in questi ultimi tempi disimpegnava le funzioni del protofisico della città, indisposto, e seppe sempre cattivarsi oltrecchè la stima dei suoi colleghi, le simpatie di quanti ebbero occasione d'avvicinarlo. Quale assistente del protofisico faceva tutte le analisi chimiche sui cibi e sulle bevande adulterate, al laboratorio del Magistrato.

È morto ieri, in seguito ad una malattia polmonare.

Alla desolata famiglia le nostre più profonde condoglianze.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 24 alle 2 p. del 25 corr.

Vaiuolo. Colpiti 12 e precisamente: nel distretto di S. Vito 1, di Città vecchia 2, di Città nuova 1, di Barriera vecchia 2, di S.Giacomo 3, di Farneto 3. — Morti 6 e precisamente nel distretto di S. Anna (compresa la villa di Servola) 1, all'ospitale 5. — *Vaioloide.* Colpiti 2. — *Varicella.* Colpiti 7. — *Difterite e Croup.* Colpiti 1. Morti 1.

Società Adriatica di scienze naturali. Alle ore 12 meridiane l'egregio Dr. Bissoletto, presidente, dichiara aperta la seduta e prelegge un discorso in cui, enunciando i progressi fatti dalla Società, espone con quale zelo la cessante

direzione siasi adoperata per l'incremento dello scientifico sodalizio.

Il segretario, professore Viertbaler, dà lettura di una esauriente relazione sulla attività sociale.

Dietro proposta del presidente viene votato un atto di ringraziamento alla Direzione della ferrovia e al Lloyd, per le concesse facilitazioni a' soci viaggianti.

L' assemblea assorge anche per ringraziare il Comune pel sussidio di f. 200 conferito alla Società per studii preistorici.

Il signor Eugenio Pavani, cassiere, riferisce sul conto consuntivo per l' anno scorso e preventivo per l' anno corrente. Da tale riferta emerge come il conto consuntivo per l'anno 1884 siasi chiuso con un civanzo di f. 226.40 e qualmente, in base al preventivo conto pro 1885, risulti una deficienza di f. 344.81 che verrà coperta in parte col civanzo suddetto; e il reale disavanzo in f. 118.41, lo si spera coprire cogli eventuali introiti che potranno effettuarsi durante l' anno corr.

Sopra proposta dell' avv. Vidacovich, vien votato un atto di ringraziamento alla cessata Direzione.

L' assemblea passa quindi alla elezione della nuova presidenza e di 12 direttori.

Ecco l'esito della votazione:

Pres. Biasoletto Dr. Bartolomeo — *Vicepres.* Osnaghi Ferdinando — *Segr.* Viertbaler pr. Augusto — *Cass.* Pavani Eugenio — *Direttori*: Benussi pr. Dr. Bernardo — Brettauer Dr. Giuseppe — Friedrich Dr. pr. Francesco — Goracuchi Dr. Alessandro — Graeffe Dr. Edoardo — Grablovitz Giulio — Marchesetti Dr. Carlo — Pervanoglù Dr. Pietro — Puschi prof. Alberto — Stenta pr. Dr. Michele — Tominz Raimondo — Valle Antonio.

La seduta è tolta alle ore $1\frac{3}{4}$.

Matinée. Ieri in casa Morpurgo l'aristocrazia del blasone, del censo e dell' intelligenza accorse numerosa in quelle splendide sale ricche di fiori e di cortesia.

La baronessa Morpurgo ha fatto splendidamente gli onori di casa, erano più di 200 invitati. Gran lusso di *toilettes*.

Fu fatta della buona musica; fra gli esecutori distinti notiamo i signori Heller, Cremaschi, Piacezzi, Cialdini, ed altri. La signora Salem con quella cortesia che la distingue, ha cantato al solito divinamente.

Teatro Comunale. Ieri a sera un teatro bellissimo, pieno di belle signore. Alla sig.na Bendazzi, che ogni sera riceve maggior copia d'applausi, vennero offerti due magnifici *bouquets*, di un altro olezzante mazzo di fiori fu fatto omaggio alla prima ballerina sig.a Rossi.

Mercoledì sera avrà luogo la prima rappresentazione della *Traviata*.

Teatro Filodrammatico. Folla alla rappresentazione diurna e alla serale. *Il moroso de la nona* eseguito stupendamente dalla compagnia veneziana, ha ottenuto anche iersera un esito brillante. Il publico si è divertito ed ha applaudito.

Anfiteatro Fenice. Alle due rappresentazioni il publico assistè numeroso.

Alla sera, *Il conte di Montecristo* ha ottenuto un gran successo.

Politeama Rossetti. Solita relazione telegrafica.

„Concorso assai più numeroso del solito Molte maschere avendo troppo caldo si levano il volto. Qualche ubriaco. Ad una ora si ballava la *schottisch* col tradizionale salto della ottava battuta. Il ballo, in generale, animatissimo."

Caduta. Trascinava già da alcune ore un ruotabile, allorchè, giunto presso la *Scala d'oro*, una lubricità del lastrico fe' sì che sdrucciolasse e cadesse, ferendosi il labro superiore. Alcuni pistori lo aiutarono a rialzarsi. Non fu condotto all'ospitale, ma continuò la sua via seguitando a trascinare il ruotabile.

Il ferito appartiene al regno animale, classe dei mammiferi, specie: cavallo.

Il veicolo che trascinava è il brumme N. 212.

La caduta successe all' $1\frac{1}{4}$ d' ieri.

Un importuno castigato. Verso le $6\frac{1}{2}$ d' ier sera, un individuo alquanto ubriaco, ma insolente la sua parte, s' era messo ad importunare lo stridatore della così detta *Esposizione artistica* al *Monte verde*. Questi usò d'una buona dose di pazienza e procurò di levarsi dai piedi l'importuno colle belle e con le buone; ma l'altro ci trovava gusto a fare arrabbiare lo stridatore. Perduta la pazienza costui diede all' insolente uno spintone che lo mandò a gambe levate. Rialzatosi, volle reagire, ma trovò pane pei suoi denti, chè nella collutazione s'ebbe dall'avversario una scrollata tale che lo fece battere la nuca in uno stipite del portone e ne uscì con una ferita lacero-contusa. Questa gli servì di salasso, che gli rischiarò le idee e allora capì ch'era meglio rincasare per fare la cura dell' acqua e aceto.

Il raffreddore è, più che una malattia, un incomodo indiavolato, vuoi perchè obligati a starnutare di spesso ed anche poco convenevolmente, vuoi per la seccatura di dover continuamente tenere un fazzoletto in mano... quando lo si ha, un fazzoletto.

Or mo, come fare se, con un raffredore cane, non si dispone almeno di una mezza dozzina di fazzoletti?

Il pregiudicato Isidoro R., d' anni 24, calzolaio e tempo perso, che ha il vanto d'esser figlio della vetusta Tergeste, non si perde d'animo per tali inezie.

Capitatogli il malanno, gli si affacciò alla mente l' idea di provvedersi di fazzoletti; ne vide in mostra fuori il negozio di Augusto V., in via S. Giovanni, e giudicatili di stagione se ne pigliò alcuni per il valore complessivo di f. 2. Ma chi crede la cosa in un altro verso fu lì ad arrestarlo e condurlo in via Tigor, ove certamente gli passerà l'infreddatura senza aver uopo di soffiarsi il naso.

Roba da quaresima. Quest' anno il carnevale è breve, si può dir quasi che siamo agli sgoccioli ed è dovere di ogni buon cittadino di prepararsi lo stomaco al magro cibo della magrissima quaresima. Si fu perciò, che un tal F... (merita proprio di tenerne celato il nome sotto il mistero di un F...) d' anni 55, si provvedeva di un bariletto d'arringhe, che, seconda le leggi della proprietà, apparteneva ad un trafficante di via Ferriera.

Se il misterioso F. voleva con questo premunirsi contro la eventuale tentazione di mangiar carne in quaresima, le guardie, che in fatto di proprietà son più scrupolose, subodorata la faccenda, lo condussero là ove non mangerà carne neppure di carnevale.

Il furto di carbone. Il portinaio della casa N. 162 in via Fonderia, Angelo D., rinvenne nella via suddetta un carretto a due ruote con sopra due sacchi di carbone. Fu constatato appartenere alla carbonaia Carolina T., alla quale, venerdì scorso, alcuni furfanti lo avevano rubato dal magazzino in via Forni N. 6.

Sbornie. Il tagliapietra Giuseppe Z., d'anni 38, da Longera, perchè in istato *anormale* (a dargli dell'ubriaco si potrebbe offendere il sor Giuseppe) cadde ieri in Piazza Grande e si ferì alla regione temporale. Venne condotto agli arresti, ove rimarrà sino a che il suo stato non ritorni normale.

— Anche Francesco S. trovavasi ieri nelle istesse condizioni. In via Coroneo egli s'imbattè in un carro.

— Largo, compare! — gli grida il carradore; ma sì, sor Cecco era in cimberli e pensò, nientemeno, che di por mano ad una falce e di inveire contro il carradore che, più destro di lui, gli somministrò una frustata sul *muso*.

A smorzare i bollori bellicosi dell' S. intervennero le guardie che, un po' con le dolci, un po' con le brusche arrivarono a calmare gli *esacerbati spirti* di Checchino.

Ogni giorno una. Tra marito e moglie:

— Marito mio, perchè mi guardi sempre in cagnesco?

— Per provarti che ti sono fedele; non è forse il cane il tipo della fedeltà?

Teatro Comunale. Riposo.
Teatro Filodrammatico. Comp. veneziana Zago e Borisi. (Ore $7\frac{1}{2}$).
Anfiteatro Fenice. Riposo.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Buslla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

IL BIGLIETTO ROSSO (108)

— E se essa mi interrogasse?

— Non vi domanderà nulla; si rivolgerà invece a suo fratello, lasciate che le risponda lui; egli s' incarica di tutto ed accetta la responsabilità dei suoi atti.

— Egregiamente perchè io la declino. Figli che si uniscono per impormi la loro volontà non posso più riconoscerli. Quanto a voi, che li rappresentate così bene, vi prego di liberarmi al più presto della vostra presenza, mi fate orrore.

— Resta dunque stabilito che voi accettate le condizioni impostevi.

— Cioè le subisco. Il mio assenso sarà domani dal vostro notaio e se mi sarà resa la lettera partirò domani l'altro.

— Vi sarà resa senza dubbio.

— È quanto domando. Ora dunque, uscite.

Plancoet non si fece ripetere questo congedo, dato così duramente: aveva compiuto la sua missione; aveva ottenuto il suo scopo, non restavagli che andarsene, giacchè la sua giornata non era peranco compiuta.

Uscì precipitosamente da quel'a casa ove aveva giurato di non riporre mai piede, ed in luogo di andare a raggiungere Alberto e Giorgio, che lo aspettavano al Lussemburgo, si avviò sollecitamente alla via Royer-Collard.

Voleva prendere alcune disposizioni prima di mandare ad esecuzione un suo progetto.

Andò a casa sua, scrisse alcune lettere urgenti che non avrebbe potuto rimandare all' indomani, bruciò alcune carte che teneva racchiuse in uno stipetto, ed aperto il plico consegnatogli da Giorgio si pose ad esaminare attentamente le tre lettere. Poi ne chiuse due in una busta, la terza in un' altra. Sulla prima, che conteneva due lettere, scrisse un indirizzo e vi pose sopra un francobollo, sull'altra segnò una breve istruzione pel suo notaio, e la chiuse con tre sigilli portanti le proprie iniziali. Poi guardò lungamente il ritratto di Gabriella e colle lagrime agli occhi discese le scale e si diresse al *quai* S. Michele.

Là gettò le due buste entro una cassetta postale; passò sotto le finestre di Gabriella e s' incontrò con Rochas che si dirigeva alla casa della signora Verdon.

(*Continua*) F. Boisgobey.

COMUNICATO. *)

Da oggi in poi ha cessato di far parte della Sartoria Economica di V. Batelli & C. il socio sig. **Giulio Rovedo**, talchè d'ora innanzi la ditta correrà

Sartoria Economica
Giovanni Batelli.

Non verranno riconosciuti d'ora innanzi che quegli impegni firmati da Giovanni Batelli. 1326

Giovanni Batelli.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che al contenuto, e non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella imposta dalla legge.

5 f. mancia a chi riporta in Corsia Stadion N, 13 piano I, un cagnolino bianco con macchie rosse, orecchie tagliate. Risponde al nome di PRINZ. Portava tabarro, museruola, collare. 150

Da vendere album marche. Indirizzo al „Piccolo". (1084)

Ricercasi praticante Negozio manifatture. Corso N. 23. (1086)

Una signora impartisce lezioni di zittera con sistema tedesco e italiano, Via Geppa 12, 3.° piano destra. (1064)

Vendesi phaeton quattro posti. Indirizzarsi S. Lazzaro 4, Deposito vini. (1070)

Si ricerca un praticante per una casa di commercio. Avrà la preferenza quello che conosce la lingua tedesca Indirizzo all'Amministrazione del giornale. (1073)

Affittansi Corsia Giulia 691 primo piano 2 stanze ammobigliate, volendo anche tutto il quartiere, come pure vendonsi le mobiglie. (1080)

Zimoro dei cani, guarisco Offacio, presso i signori Bernardon-Vidotto, Negozio Armi. (1088)

Signorina A. M. Siete stata sodisfatta? Domani attendo risposta. G. V. (1087)

non deve mancare nelle stanze degli **ammalati**, dei **fanciulli** e delle **puerpere**. È un mezzo di **disinfezione** dal **profumo** boschereccio **eccellente**, agisce vivificante e con efficacia nelle malattie degli organi respiratori. A **Trieste** si può avere genuino, soltanto nella (1128)
FARMACIA PRENDINI, Palazzo Modello.

MELANOCHROME

Antica tintura greca per tingere in bel nero lucido e duraturo i CAPELLI e la BARBA. Unicamente nella Farmacia **G B ROVIS**, Corso 47, a f. 1 la bottiglia. (1272-f)

Nella passata estrazione dei Viglietti Conte S. Genois, la vincita principale di

F. 52500 fu guadagnata

con un viglietto venduto dal cambio valute Giuseppe Bolaffio, presso il quale si vendono, per l'estrazione del 1.° Febbraio, Viglietti St.r Genois a fior. 53 per cassa, od in 21 rate da f. 3.

Quanto vi è di meglio!!

IN:

FAZZOLETTI di lana Mohair, da testa e spalle, Ultima Novità, in tutti i colori e grandezze, da soldi 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 75, 80, 90 e più.

FAZZOLETTI di lana, ogni grandezza, ogni disegno, ogni colore, da soldi 80, 85, f. 1, 1.10, 1.15, 1.25, 1.35, 1.50, 1.60 in poi.

FAZZOLETTI di Ciniglia di seta, ogni grandezza e colore, da f. 1.55, 2.20, 2.40, 2.70, 3,10, 4.50 in poi

FAZZOLETTI di Ciniglia di lana, ogni colore, da soldi 75, 90 e f. 1.

FAZZOLETTI di seta, ogni colore, da soldi 35, 50, 65, 70, 75 in poi.

nonchè:

FIORI E BUSTI

Novità

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

RIAPERTURA

dell'antica Osteria

„Alla Rondinella"

sita in **Via S. Lazzaro, vis-à-vis il Palazzo Salem.** — Vini d' Istria, ottima Cucina e servizio inappuntabile.

L' umile sottoscritto raccomandandosi
Alessandro Fabris.

Dr. EMILIO FABIANI
MEDICO-CHIRURGO-OSTETRICO
1273 Ordina dalle 2-$3\frac{1}{2}$ pom.
Via degli Artisti N. 8 II p.

Trovansi in Rate

Nel **Deposito Manifatture Via Farneto N. 12 I piano**, ogni genere di stoffe da **uomo** e da **donna**, **Telerie, Cotonine.** Grande assortimento in **Scialli** di **lana** e **tessuti**, **Fazzoletti**, ecc, il tutto a prezzi discretissimi ed in **RATE.** (1316-c)

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002 06.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L' AGENTE GENERALE 850
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d' Italia e l' Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. I.**

Navigazione direttissima per la Sicilia

Vapore germanico **FELICIA** parte il 25 corr. per **Catania** e **Messina.**

Vapore germanico **DANZIG** parte il 29 corr. per **Catania.**

Vapore norvegese **ADRIA** partirà 6 febbraio per **Palermo, Messina** e **Riposto.**

Vapore italiano **MILANO** partirà 10 febbraio per **Palermo, Marsala, Messina, Riposto, Catania.**

TRIESTE, 22 Gennaio.

V. Pazze